

Il congresso socialdemocratico rilancia i temi sociali, ecologici, della parità fra i sessi, delineando il ruolo della sinistra nella società

È Oskar Lafontaine il leader emergente. A lui il compito di porre su basi nuove la «questione tedesca» come lotta comune per migliorare le condizioni di vita

Per la Spd è l'ora del rinnovamento

La Spd adotta oggi il suo nuovo programma fondamentale, che sostituisce dopo trent'anni quello di Bad Godesberg. Frutto di un confronto seguito con attenzione da tutta la sinistra europea, il programma ridefinisce identità e compiti della socialdemocrazia sulle grandi questioni: il rinnovamento ecologico e sociale dell'economia, l'eguaglianza delle opportunità tra i sessi, la pace nella sicurezza comune.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO SOLDINI

Berlino Ovest. Applausi per Oskar e la Spd ritrova un leader che credeva di aver perso per strada. Sarà lui, Oskar Lafontaine, l'enfant terrible che dice sempre la sua e non perde occasione per scandalizzare le platee socialdemocratiche, l'uomo su cui puntare nella scalata per il ritorno al potere? Lafontaine per i socialisti è il suo candidato alla cancelleria per le elezioni del 9 dicembre dell'anno prossimo la Spd lo sceglierà solo a primavera. Da qui ad allora molte cose succederanno e soprattutto una: il 28 gennaio si voterà nella Saar e Lafontaine, per puntare su Bonn, dovrà ripetere il miracolo che gli riuscì cinque anni fa, quando conquistò la maggioranza assoluta sfondando sulla Cda e neutralizzando i Verdi. Un successo su due fronti che in quel tempo sembrava impossibile, e che vale a tut la presidenza del Land e al suo partito la confortante coscienza che si potesse, con una linea politica



Oskar Lafontaine interviene al congresso Spd

chiara e qualche idea nuova, spezzare la spirale d'una crisi di identità che lo espose a destra e a sinistra. Non è un caso che proprio in quel periodo cominciassero nella Commissione dei valori fondamentali, la riflessione che avrebbe portato al nuovo programma su quale, oggi, il congresso di Berlino dirà finalmente, votandolo, la parola definitiva.

Che proprio a Lafontaine sia toccato di aprire, ieri mattina, la giornata centrale dedicata alla discussione sul programma, insomma, non è senza significato. Non solo perché ne è uno dei tanti (e qualificati) padri, come vicepresidente del partito e soprattutto come presidente della Commissione del programma, ma anche perché, nel suo intervento, ha interpretato la «filosofia» dall'analisi della società contemporanea tedesca ed europea alle istituzioni sul suo sviluppo, con la parte che la socialdemocrazia, e la sinistra in genere, è chiamata a giocare in

semplice, del legame tra «Deutschlandpolitik» e politica sociale. Pochi giorni fa, creando scandalo (e la ripremenda di Vogel), Lafontaine aveva sostenuto la necessità di frenare in qualche modo l'afflusso di cittadini della Rdt nella Repubblica federale, pena la compromissione del mercato degli alloggi e del sistema di sicurezza sociale in questa Germania e il collasso dell'intero sistema economico nell'altro. Alle accuse di cinismo verso «i fratelli tedeschi», Lafontaine ieri ha risposto rovesciando esattamente i termini del problema: va cambiata profondamente una politica intertedesca che ha fatto sì finora che i cittadini più giovani e più attivi lasciarono la Rdt per la Repubblica federale. Perché, «è questo il tallone d'Achille dei conservatori, e su questo su cui meglio possiamo incalzarli», la questione della giustizia sociale è «l'aspetto decisivo» dei rapporti da costruire fra le due Germanie: «Agli uomini interessa soprattutto se hanno da mangiare e da lavorare e se hanno un tetto, non in quali strutture giuridiche statali vivono». Insomma: la «questione tedesca» va rimessa sui piedi: prima i contenuti, e poi le forme.

Gli applausi che hanno accompagnato questo passo nel discorso sono stati già la prova che la separazione fra i due «momenti» di questo congresso, questa sorta di riconvenzione politica.

La filosofia che aveva guidato la Ostpolitik della Spd poggiava su due capisaldi: la politica dei piccoli passi e la rigidità del piano diplomatico-istituzionale. Il terreno della «rivoluzione democratica» fu direttamente investito proprio il partito che più aveva contribuito alla distensione tra Est e Ovest, offrendo invece al cancelliere Kohl l'opportunità di sfruttare demagogicamente la storica doppiezza democristiana sulla questione della riunificazione. All'improvviso si sono rivelati come errori capitali quelli che in precedenza erano stati invece i due fondamenti teorici politici del processo di avvicinamento con la Germania al di là del Muro: l'aver privilegiato i rapporti con la Sed, dandole una forza di monopolio esclusivo della rappresentanza della Rdt. Tutto questo ha esposto la Spd al rischio di restare travolta dal crollo del regime di Berlino Est, in un secondo luogo, l'aver continuato a bollare fino a pochi giorni prima della famosa notte del 9 novembre, come pura e semplice menzogna, qualsiasi riferimento alla possibilità in tempo relativamente breve di una riunificazione nazionale. Di qui un iniziale sbandamento, solo parzialmente corretto dalla felice trinità politica di Willy Brandt, esplosa con l'accettazione del piano in dieci punti proposto dal cancelliere Kohl. Tutto il senso politico del congresso di Berlino della Spd è stato quello di cercare di riconnettere alcuni dei punti centrali della

Il socialismo democratico dalla difesa all'egemonia

MARIO TELO

Lafontaine si è ieri confermato come l'erede di Willy Brandt. Si dovrà tornare sul complesso rapporto tra le generazioni della sinistra europea, ma quel che è certo è che il Congresso fortemente unitario di Berlino è la coerenza tra l'alternativa socialdemocratica al «piano Kohl» e al nazionalismo, prospettata da Brandt sul difficile tema dell'unità tedesca, e la forte presentazione, da parte del nuovo governo, di un'agenda del partito, del nuovo programma fondamentale. Il capo spirituale del socialismo europeo ha fatto una proposta politica, sul tema oggi più spinoso per l'Europa. Colui che nella sua biografia politica, breve ma intensissima, è sempre stato il simbolo del «movimento dell'impulso nuovo impresso all'elefante socialdemocratico», ha per parte sua assolto il ruolo insustituito del grande unificatore, del politico che si propone una riconversione, in nome di una visione strategica e di lungo periodo.

Il punto più evidente tra le due generazioni è il ruolo strategico che ha permesso di tenere insieme programmi e politica, attuali e prospettivi: «un tema assai discusso nella sinistra europea, cioè quello della «fine-riflessa» prospettive socialiste nazionali, l'assurimento dello Stato-nazione, per decenni considerato dalla sinistra come mezzo, ambiguo, privilegiato e via maestra per la politica delle riforme.

Se Brandt aveva stigmatizzato il nazionalismo tedesco e delegato le aspirazioni da mezza grande potenza che continuano a circolare in Europa, Lafontaine ha collocato la crisi dello Stato-nazione nel con-

testo dei processi giganteschi di mondializzazione che coinvolgono il sistema produttivo e distributivo, ma anche i vari aspetti della vita sociale, tra cui l'informazione, l'ecologia, ecc. Altro che apologia del nostro sistema! I risultati catastrofici delle dittature dell'Est non possono essere strumentalizzati, se si tiene salda questa ottica globale delle tragedie del Sud del pianeta e della minaccia incombente di disastri ecologici. Il socialismo democratico può dunque aspirare a non essere coinvolto affatto dallo sciacco del comunismo reattivo, perché, con anni di duro e travagliato lavoro di rinnovamento, ha preso di petto quella visione dell'interdipendenza dei problemi mondiali. I valori di libertà e di giustizia hanno un senso solo in un'ottica globale e questo è, secondo Lafontaine, il perno di un nuovo «socialismo democratico». Di qui deriva un'idea di libertà che è sì, in Lafontaine, innanzitutto individuale, ma che si accompagna a «sua sorella la solidarietà». In secondo luogo, «diacrono pan-europeo», che implica il superamento dei blocchi e una concezione della sicurezza basata su un radicale disarmo, non va costruita a spese del Terzo mondo, ma collocata nel contesto globale di un governo democratico dei processi economici mondiali, sola condizione per un'efficace lotta alla fame, e ad un ulteriore inserimento del Sud.

Per quanto concerne la nuova politica delle riforme delineata dal programma, Lafontaine ha presentato il voto per lui inusuale di una sintesi tra un movimento dei lavoratori che riscopre una nozione non difensiva di libertà e di solidarietà, e

I conti della sinistra con una nuova Ostpolitik

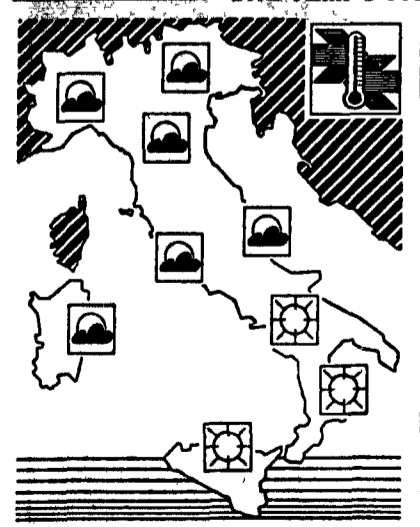
ANGELO BOLAFFI

Per la sinistra tedesca la questione nazionale è da oltre un secolo una sorta di incubo ricorrente: non c'è infatti paese d'Europa dove questa abbia subito tante e disastrose sconfitte come in Germania proprio per non essere stata capace di dare risposta convincente al problema dell'identità nazionale. Ma, come anche aggiungere, non esiste neppure nessun altro paese del vecchio continente nel quale la sinistra sia stata posta di fronte ad un compito tanto arduo. Di qui una sindrome, un'incertezza al limite dell'indecisione e al tempo stesso la convinzione che sia impossibile sottrarsi alla sfida.

La caduta del Muro ha travolto molti dubbi e tantissime certezze che in realtà tali non erano: compresa quella molto diffusa anche nelle file della Spd che, al di là delle vuote formule retoriche di circostanza, la questione della nazione tedesca fosse di fatto risolta una volta per tutte con l'esistenza di due diversi Stati. L'enorme accelerazione del processo storico di modificazione degli equilibri dell'Est europeo ha per questo drammaticamente schiantato la Spd che a tappe forzate ha dovuto compiere una poderosa svolta per cercare di riguadagnare il tempo perduto.

Il congresso di Berlino ha segnato una fase importante di questo processo di ridefinizione delle coordinate tattico-strategiche del partito di Willy Brandt. Ovviamente questo non è avvenuto in modo lineare: parecchie forzature e pericolosi sbandamenti hanno accompa-

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la perturbazione che ha attraversato la nostra penisola ha provocato modesti fenomeni sulle regioni settentrionali, variabilità e venti forti sulle regioni centrali. Al seguito di questa perturbazione si va ristabilendo un'area di alta pressione che dall'Africa risale lentamente verso il Mediterraneo centrale.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Possibilità di addensamenti nevosi sul settore nord-orientale e le regioni adriatiche. Prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso sulle regioni meridionali. La temperatura si mantiene ancora superiore ai valori normali del periodo stagionale che stiamo attraversando.

VENTI: deboli o moderati di provenienza occidentale.

MARI: generalmente poco mossi.

DOMANI: durante il corso della giornata si verificherà una intensificazione della nuvolosità ad iniziare dal settore nord-occidentale e successivamente dalla fascia tirrenica. Condizioni di variabilità su tutte le altre regioni dove si alterneranno annuvolamenti ed ampie zone di sereno. La temperatura tende a diminuire leggermente ma i suoi valori si mantengono ancora superiori a quelli normali della stagione.

TEMPERATURE IN ITALIA			
Bolzano	6 10	L'Aquila	14 17
Verona	12 18	Roma Urbe	16 19
Trieste	13 17	Roma Fiumic.	15 19
Venezia	10 15	Compasso	12 15
Milano	10 14	Bari	14 19
Torino	7 15	Napoli	15 19
Cuneo	6 16	Potenza	12 16
Genova	13 19	S M Leuca	15 16
Bologna	8 22	Reggio C.	17 22
Firenze	6 18	Messina	17 20
Pisa	14 16	Palermo	18 25
Ancona	11 22	Catania	9 27
Parigi	12 15	Algera	14 19
Pescara	12 15	Cagliari	15 19

TEMPERATURE ALL'ESTERO			
Amsterdam	6 7	Londra	4 7
Atene	12 18	Madrid	9 13
Berlino	nd	Mosca	1 7
Briscelles	4 12	New York	-9 3
Copenaghen	8 9	Parigi	4 12
Ginevra	3 19	Stoccolma	1 3
Helinki	2 3	Varsavia	7 13
Lisbona	15 17	Vienna	6 14

COMUNE DI PIEVE EMANUELE

Avviso
IL SINDACO RENDE NOTO
che l'Amministrazione comunale intende espere una licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione spazi esterni ed arredo urbano nel centro storico di Pieve Emanuele. L'importo dei lavori è base d'appalto: L. 578.367.250. La licitazione sarà effettuata con il metodo di cui alla lettera a) art. 1 e successivo art. 4 della legge 2.273 n. 14. Gli interessati che intendono chiedere di essere invitati alla licitazione, sono tenuti a presentare al Comune Ufficio Tecnico LL. PP. esclusivamente a mano, apposta domanda in carta da bollo firmata dal proprio legale rappresentante, allegando fotocopia dell'iscrizione all'Albo costruttori alla categoria 8 per un importo adeguato oltre ad una dichiarazione attestante il numero dei dipendenti e l'ammontare dei lavori eseguiti nell'anno 1989, entro e non oltre 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione comunale.
Pieve Emanuele, 20 dicembre 1989
IL SEGRETARIO COMUNALE
IL SINDACO

- Ad un anno dalla sua scomparsa il vuoto lasciato da
FRANCO VARISCO
è più grande che mai. Lo ricordano con nostalgia di affetti familiari e gli amici. Lo rimpiangono i comunisti che hanno perso il compagno di tante lotte ed il suo valido contributo per la battaglia di oggi in difesa del Partito comunista italiano. La zia Bianca, Rina, Bianca e Pietro in memoria sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 20 dicembre 1989
- A tre anni dalla scomparsa di
ANGIOLO BALDINI
mamma e papà lo ricordano con immutato affetto da amici e compagni in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Milano-Casalpoggio (Roma), 20 dicembre 1989
- 20.12.88 20.12.89
A un mese dalla scomparsa di
RITA DI CIUCCIO
vd. Manetti
il figlio, le figlie e i parenti la ricordano con affetto. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Livorno-Milano, 20 dicembre 1989
- Nel 1° anniversario della scomparsa di
FRANCO VARISCO
la moglie, la figlia, il genero e la cagna lo ricordano con immutato dolore e affetto in memoria sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 20 dicembre 1989
- Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno
GINO BOSIO
i compagni della sezione di Fabbrica della Imi lo ricordano. Sottoscrivono per l'Unità.
Villa Carcina (Brescia), 20 dicembre 1989
- Un anno fa ci lasciava
RAOUL PONTI
compagno, uomo leale e generoso aveva militato nella Resistenza e poi nel Pci. Lo ricorda con molto affetto Daniele Bonacchi.
Milano, 20 dicembre 1989

- 19/12/1984 19/12/1989
Cinque anni tanti ricordi ed infinita nostalgia. Ricordando
GINO
Renata, Claudia e Maura sottoscrivono per l'Unità.
Marcheno V.T. (Brescia), 20 dicembre 1989
- Nel 5° anniversario della morte di
RINO VIRGILIO
i compagni e amici dell'Arci Elio Gentili di Rozzano lo ricordano. Sottoscrivono per l'Unità.
Rozzano, 20 dicembre 1989
- Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno
ERDALO BIELLI
la moglie lo ricordano con rimpianto e nostalgia. In sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
S. Quirico, 20 dicembre 1989
- Nel 1° anniversario della scomparsa della compagna
MARIA MORÀ
i figli, la suocera e i nipoti la ricordano con rimpianto e immutato affetto a compagni e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova, 20 dicembre 1989
- Nel trigesimo della scomparsa del compagno
ERCOLE GNEMINI
le sorelle ed i familiari lo ricordano con grande affetto a tutti i compagni e gli amici e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 20 dicembre 1989
- I figli Silvano e Bruno annunciano, con le loro famiglie, la scomparsa del padre
GIUSEPPE CAVALLOTTI
I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.15 partendo dalla camera ardente del cimitero di Cinesello Balsamo in via Giordano. In memoria sottoscrivono per l'Unità.
Cinesello Balsamo, 20 dicembre 1989

Autobiografia di un giornale
"Il Nuovo Corriere" di Firenze 1947-1956
"Nuova biblioteca di cultura"
Lire 30.000

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI
Programmi
Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6,30 alle 12 e dalle 15 alle 19,30.
Ore 7: Passaggio stampa; 8:20: Libertà, a cura dello Spd-Cgil; 8:30: La pubblicità e l'attività dell'antitrust; 9:00: F. Bassanini; 9:30: Formazione ed educazione con i bambini; 10:00: Donne in confronto sul Pci che cambia; 11:00: Roma, Basta col trionfo; 11:30: Partecipazione G. Arbone, F. Argenteo e R. Forc; 11:50: Italia Radio musica; 12:30: Agenda e l'attualità dell'ora; Con il Microsc; 13:00: Luca Carboni e Italia Radio; 17:00: La parola al sindacato; 17:30: Passaggio della stampa estera; 18:00: Telegiornale Pci in tre lingue; 18:30: M. Rossi.

FRUENZINE IN MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.000; Arezzo 99.000; Asolo 105.500/105.550; Bari 87.000; Bergamo 101.550; Bergamo 91.700; Biella 106.600; Bologna 84.500; 94.750; 87.500; Campobasso 99.000/103.000; Catania 105.250; Caltanissetta 102.000/108.000; Cuneo 108.300; Como 87.600/87.750/89.700; Cremona 90.950; Empoli 105.800; Ferrara 105.700; Firenze 104.700; Foggia 84.600; Forlì 107.100; Frosinone 105.550; Genova 88.550; Grosseto 83.300/114.600; Imola 107.100; Imperia 89.200; Isernia 100.500; L'Aquila 105.800; La Spezia 102.550/105.300; Latina 97.600; Lucco 105.800; Livorno 105.800/102.500; Lucca 105.800; Macerata 105.550/102.200; Massa Carrara 105.700/102.550; Milano 91.000; Modena 84.500; Montecatone 92.100; Napoli 88.000; Novara 91.350; Padova 107.750; Parma 92.000; Pavia 90.550; Palermo 107.750; Perugia 100.700/98.900/93.700; Potenza 106.900/107.200; Pinerolo 96.200; Piacenza 106.300; Pisa 103.800; Pistoia 104.750; Ravenna 107.100; Reggio Calabria 88.650; Reggio Emilia 98.200/97.000; Roma 84.500/107.000/105.550; Rovigo 96.650; Siena 102.200; Salerno 102.850/103.500; Savona 92.500; Seregno 84.900/106.000; Teramo 106.300; Terni 107.600; Torino 104.600; Trento 103.000/103.300; Trapani 82.250/105.250; Udine 96.900; Varese 89.800; Varese 96.400; Vicenza 105.900; Viterbo 97.050

TELEFONI 06/6791412-06/6706539